

Approfondimento

Le prime notizie certe intorno al Castello di Salvaterra a Casalgrande risalgono all'aprirsi del XIII secolo quando viene attestata l'esistenza di un primo nucleo insediativo fortificato da opere di terra e fossati, composto da alcune abitazioni, tre mulini e un fortilizio che nel 1209 accoglierà l'imperatore Ottone IV, diretto a Roma per essere incoronato dal pontefice.

Salvaterra gravita fin dalle primi anni del Duecento nell'orbita dei domini del Comune di Reggio Emilia e durante il secolo successivo viene concesso in feudo alla famiglia Fogliani, questi ultimi nel 1367 alleandosi con Nicolò II d'Este contro i Visconti gli cedono il castello come segno di sottomissione. Probabilmente soggetto a gravi danneggiamenti legati alla stagione di aspri conflitti che segna quel torno di anni la fortezza è oggetto nel 1376 di una campagna di riedificazione promossa da Guido Savima Fogliani, nel frattempo è passato dalla parte viscontea.

Quando nel 1409 Nicolò III d'Este afferma il proprio dominio sul Reggiano il Castello di Salvaterra è sottratto alla famiglia Fogliani e nel 1413 viene concesso in feudo dagli Estensi al marchese Alberto della Sala che ne potenzia le difese fornendolo di ponte levatoio. Della Sala conserva il castello fino alla sua morte, sopraggiunta nel 1444.

Nel 1449, tornato qualche anno prima diretto domino del principe di Ferrara, Salvaterra viene concesso in feudo da Borso d'Este a Feltrino Boiardo. A quella data la consistenza delle fortificazioni doveva essere stata fortemente ridimensionata in quanto si parla esplicitamente di "locus in quo fuit castrum de Salvaterra cum Rochetta et turribus". I Baiardo, signori di Scandiano, conserveranno l'investitura di Salvaterra fino alla legge sull'abolizione dei feudi, emanate nel 1796.

